STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

LA NUOVA ACQUIESCENZA PROCESSUALE: SI PARTE DAL 1 SETTEMBRE 2024

Pubblicato il14 Luglio 2024 di Sabatino Pizzano

Nel panorama fiscale italiano sta per fare il suo ritorno, seppur con alcune modifiche, un istituto giuridico che potrebbe rappresentare un'importante opportunità per i contribuenti: l'acquiescenza processuale. Questa novità, introdotta dal Decreto Legislativo 87/2024, entrerà in vigore il 1° settembre 2024 e si applicherà alle violazioni fiscali commesse a partire da quella data. L'acquiescenza processuale permette ai contribuenti di definire le sanzioni fiscali pagando solo un terzo dell'importo originario, a seguito di un'autotutela parziale da parte dell'ente impositore.

Questo articolo si propone di analizzare in dettaglio questa nuova disposizione, esaminandone le caratteristiche, i vantaggi e le implicazioni pratiche per i contribuenti e i professionisti del settore.

Cos'è l'acquiescenza processuale

L'acquiescenza processuale è un istituto giuridico che consente al contribuente di beneficiare di una riduzione delle sanzioni fiscali in determinate circostanze. In particolare, questa opportunità si presenta quando, dopo l'avvio di un contenzioso fiscale, l'ente impositore (come l'Agenzia delle Entrate) decide di rivedere parzialmente la propria posizione attraverso un'autotutela parziale.In pratica, se l'amministrazione finanziaria riconosce che una parte delle contestazioni mosse al contribuente non sono fondate e riduce di conseguenza l'importo richiesto, il contribuente può decidere di aderire a questa nuova determinazione, beneficiando di una significativa riduzione delle sanzioni.

Le condizioni per l'applicazione dell'acquiescenza processuale

Per poter usufruire di questo beneficio, il contribuente deve soddisfare alcune condizioni specifiche:

- Deve esserci un'autotutela parziale da parte dell'ente impositore.
- Il contribuente deve rinunciare al ricorso presentato.
- L'atto contestato non deve essere diventato definitivo.
- Le spese del giudizio restano a carico delle parti che le hanno sostenute.

È importante notare che l'acquiescenza processuale non si applica in caso di sentenza parzialmente favorevole al contribuente, ma solo quando c'è un'autotutela parziale da parte dell'amministrazione finanziaria.

I vantaggi dell'acquiescenza processuale

Il principale vantaggio dell'acquiescenza processuale è la possibilità di definire le sanzioni pagando solo un terzo dell'importo originario. Questo può rappresentare un notevole risparmio per il contribuente.Inoltre, la norma prevede la possibilità di pagare ratealmente le imposte, le sanzioni e gli interessi in 8 o 16 rate trimestrali, se gli importi complessivi superano i 50.000 euro. Questa opzione di dilazione può essere particolarmente utile per i contribuenti che devono far fronte a importi significativi.

Esempio pratico

Immaginiamo che un'azienda riceva un avviso di accertamento per 100.000 euro di maggiori imposte e 50.000 euro di sanzioni. L'azienda presenta ricorso, ma successivamente l'Agenzia delle Entrate, in autotutela, riduce l'accertamento a 80.000 euro di maggiori imposte e 40.000 euro di sanzioni.In questo caso, l'azienda potrebbe decidere di aderire all'acquiescenza processuale. Rinunciando al ricorso, potrebbe definire le sanzioni pagando solo un terzo di 40.000 euro, ovvero 13.333 euro, oltre agli 80.000 euro di maggiori imposte. Il risparmio totale sarebbe di 26.667 euro sulle sanzioni.

Limiti e particolarità dell'acquiescenza processuale

È importante sottolineare che l'acquiescenza processuale non si applica a tutti i tipi di atti fiscali. In particolare:

- Non è possibile definire le cartelle di pagamento emesse a seguito di liquidazione automatica o controllo formale delle dichiarazioni.
- Sembra invece possibile definire gli avvisi di recupero dei crediti d'imposta.

Inoltre, la norma non specifica in quale fase del processo sia possibile aderire all'acquiescenza processuale. Potrebbe quindi essere applicabile anche nelle more del termine di impugnazione della sentenza o prima del deposito del ricorso introduttivo.

L'acquiescenza processuale come alternativa ad altri istituti

L'acquiescenza processuale si propone come una valida alternativa ad altri istituti di definizione delle controversie fiscali, come la conciliazione giudiziale. In alcuni casi, potrebbe anche fungere da surrogato della mediazione, recentemente abrogata dal Decreto Legislativo 220/2023.

Questa nuova opportunità potrebbe quindi arricchire il ventaglio di opzioni a disposizione dei contribuenti per la risoluzione delle controversie fiscali, offrendo una via potenzialmente più vantaggiosa in termini economici.

La decorrenza dell'16

Un aspetto cruciale da considerare è la decorrenza di questa nuova disposizione. L'acquiescenza processuale si applicherà alle violazioni commesse a partire dal 1° settembre 2024. Questo significa che ci vorrà del tempo prima che i contribuenti possano effettivamente beneficiare di questa opportunità.In pratica, dovranno verificarsi le seguenti condizioni in sequenza:

- Una violazione fiscale commessa dopo il 1° settembre 2024
- Un accertamento basato su tale violazione
- Un ricorso del contribuente contro l'accertamento
- Un'autotutela parziale dell'ente impositore

Solo a questo punto il contribuente potrà valutare se aderire all'acquiescenza processuale.

Conclusioni

L'introduzione dell'acquiescenza processuale rappresenta un'importante novità nel panorama fiscale italiano. Questa disposizione offre ai contribuenti una nuova opportunità per definire le controversie fiscali in modo vantaggioso, soprattutto in termini di riduzione delle sanzioni.

Tuttavia, è importante che i contribuenti e i professionisti del settore comprendano appieno le condizioni e i limiti di applicazione di questo istituto. La sua efficacia pratica potrà essere valutata solo dopo un certo periodo dalla sua entrata in vigore, considerando la decorrenza differita.In ogni caso, l'acquiescenza processuale si configura come un ulteriore strumento a disposizione dei contribuenti per gestire in modo più flessibile e conveniente le controversie fiscali, promuovendo potenzialmente una risoluzione più rapida e meno onerosa delle dispute con l'amministrazione finanziaria.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA